

Banche meno responsabili per il 110%

Superbonus

Emendamento 5s al Dl aiuti, il governo valuta. Ad agosto 3,3 miliardi di nuovi lavori

Giorgio Santilli

ROMA

Il Superbonus non va in vacanza ma rallenta comunque con 3,3 miliardi di nuovi lavori ammessi a detrazione ad agosto. Al Senato si riapre, intanto, su un emendamento presentato dai Cinque stelle al decreto legge Aiuti bis, la partita per azzerare o almeno limitare fortemente la responsabilità in so-

lido delle banche che acquistano il credito. È proprio la responsabilità solidale del cessionario a paralizzare l'acquisto dei crediti di imposta e a creare forti incertezze fra gli istituti di credito e fra le imprese.

Sulla proposta pentastellata può coagularsi anche una maggioranza molto ampia, questa era l'aria che tirava ieri a Palazzo Madama. D'altra parte, fra governo e Parlamento quasi all'unanimità gli attriti sulla disciplina del Superbonus risalgono a ben prima della crisi politica. Il governo sta valutando in queste ore se accogliere almeno parzialmente l'emendamento, magari proponendone una riformulazione. La norma legislativa supererebbe l'interpretazione sulla responsabilità in solido data dalla circolare

dell'Agenzia delle Entrate.

Un altro emendamento di Italia Viva è meno tranchante di quello pentastellato ma interviene sullo stesso punto, limitando fortemente i casi di responsabilità in solido del cessionario.

Il decreto legge Aiuti bis arriverà al voto, prima alle commissioni Bilancio e Finanze, poi nell'Aula di Palazzo Madama, soltanto domani e non oggi, come era inizialmente previsto. Nella giornata di oggi prenderà quota il confronto fra governo e gruppi politici su poco meno di una quarantina di emendamenti «supersegnalati» da tutte le forze politiche.

I dati Enea di agosto evidenziano poco meno di 20mila nuovi progetti ammessi al Superbonus. Il totale dell'investimento agevo-

lato arriva così a 43 miliardi, il costo per lo Stato sale a 47,3 miliardi. 13,3 miliardi di agosto evidenziano una frenata rispetto agli ultimi due mesi, quando si erano registrati nuovi progetti al ritmo di 4,5 miliardi mensili. Ma è il dato di agosto, appunto, e il rallentamento, che si è sentito in tutte le tipologie di edifici, è particolarmente forte nei condomini, dove ci sono soltanto duemila nuove domande e 1,3 miliardi di investimenti in più.

Il rallentamento è stato ancora più brusco per i lavori realizzati che passano da 28.172 a 30.410 milioni, con un incremento di soli 2.238 milioni. Nel mese di luglio, per fare un confronto, la crescita era stata di 3.246 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA